

LE VISITE MEDICHE PER L'ACCERTAMENTO DEI FALSI INVALIDI MASCHERANO LA VOLONTÀ DELL'INPS DI REVOCARE L'INDENNITÀ DI ACCOMPAGNAMENTO ALLE PERSONE CON SINDROME DI DOWN

Deboli con i forti e forti con i deboli, il CoorDown preannuncia ricorsi e battaglia legale su tutti i fronti.

Nonostante la collaborazione offerta all'INPS (Istituto Nazionale Previdenza Sociale) nel mese di agosto dal CoorDown, si moltiplicano in questi giorni visite sommarie e sbrigative, mirate unicamente alla revoca dell'indennità di accompagnamento.

La collaborazione, tuttavia, non è stata evidentemente sufficiente alle Commissioni dell'INPS, tanto che le persone con sindrome di Down, in diverse sedi sul territorio nazionale, sono chiamate a visita e, subito dopo, si vedono revocato il diritto all'indennità di accompagnamento.

Lo scorso agosto, a seguito di una corrispondenza con l'INPS, il CoorDown aveva garantito la piena collaborazione delle Associazioni - nell'ambito di una giusta operazione tesa a smascherare i falsi invalidi - affinché le famiglie delle persone con sindrome di Down **fornissero tutta la documentazione necessaria come indicato nel DM 02/08/2007.**

Si ricorda che le persone con sindrome di Down, dopo la certificazione delle competenti commissioni mediche delle ASL, rientrano tra le disabilità che **sono esentate da ogni successiva visita o controllo** in base all'art. 94 comma 3 della legge 289 del 27 dicembre 2002 e all'art. 42 comma 7 della legge 326 del 24 novembre 2003.

Rimane pertanto incomprensibile come mai le commissioni periferiche dell'INPS ignorino completamente le documentazioni presentate convocando successivamente a visita medica di controllo. Tali visite avvengono senza gli idonei test di valutazione, in modo sbrigativo, sommario e lesivo dei diritti delle persone con sindrome di Down.

Il tutto in contrasto con le norme in vigore, tanto che sull'argomento sono fioccate interpellanze parlamentari da tutti i gruppi politici e votati ordini del giorno in alcuni consigli regionali.

Le ragioni per cui, per legge, le persone con sindrome di Down sono in situazione di gravità (*la grave riduzione di autonomia di tali soggetti nella gestione delle necessità della vita quotidiana e i danni conseguenti*), sono perfettamente sovrapponibili alle condizioni che legittimano la concessione della indennità di accompagnamento ed a quelle per le quali ai sensi **dell'art. 42 comma 7 L. 326/2003** non sono rivedibili nemmeno ai fini dell'indennità.

L'azione quindi che si sta svolgendo verso le persone con sindrome di Down è dunque palesemente illegale.

Il CoorDown lancia quindi un appello ai Ministri competenti e alla Direzione Nazionale dell'INPS **affinché cessi immediatamente l'azione vessatoria nei confronti delle persone con sindrome di Down**, contestando l'applicazione della circolare INPS n.76 del 22/06/2010 che ne ha fornito le indicazioni operative e invitando le famiglie, che hanno subito la revoca dell'indennità di accompagnamento, **a denunciare i fatti alla competente Procura della Repubblica per l'evidente abuso d'ufficio consumato ai propri danni in plateale ed ingiustificata violazione del D.M. del 2 agosto 2007, dell'art 94 comma 3 della legge 289 del 27/12/2002 e all'art. 42 com. 7 della legge 326 del 24/11/2003.**

CoorDown Onlus
Il Coordinatore Nazionale
Sergio Silvestre



CoorDown Onlus

Coordinamento Nazionale delle Associazioni delle persone con la sindrome di Down

Sede Legale: V.le delle Milizie 106 - 00192 Roma

Segreteria Operativa - Via Alessandro Volta 19/4 - 16128 Genova - Tel. 010 5705461 - Fax 010 5956693

e-mail : associazioni@coordinamentodown.it - www.coordinamentodown.it